
Sea Watch, appello per sbarco immediato

Autore: Francesca Cabibbo

Fonte: Città Nuova

La soluzione, per i 42 migranti a bordo, potrebbe arrivare solo dalle trattative diplomatiche che, sia pur non ufficiali, potrebbero portare a dei risultati. Alcuni parlamentari italiani a bordo, mentre continuano gli sbarchi: un centinaio negli ultimi giorni. Dal mondo cattolico una richiesta al presidente Conte.

Diciassette giorni. Ed una soluzione che tarda ad arrivare. Dopo il tentativo di forzare il blocco e di entrare nel porto di Lampedusa, la Sea Watch tre è nuovamente al largo, più lontana dalle coste. La soluzione, per migranti, **potrebbe arrivare solo dalle trattative diplomatiche** che, sia pur non ufficiali, potrebbero portare a dei risultati. Sono 40: due persone sono state fatte sbarcare stamattina a causa delle loro condizioni. Servono cure mediche. Quando vennero soccorsi, il 12 giugno, erano 53. Prima vennero fatti sbarcare le donne e i bambini. Le novità dell'ultimo giorno sono poche, ma potrebbero essere di rilievo. Una delegazione di parlamentari è salita a bordo della Sea Watch per incontrare i volontari della Ong tedesca e per verificare la situazione dei migranti. **Graziano Del Rio, Matteo Orfini e Davide Faraone del Pd, e Nicola Fratoianni, di Sinistra italiana e Riccardo Magi dei Radicali.** Nel frattempo, la Guardia Costiera e la Guardia di Finanza hanno affiancato e controllato la nave e sono anche saliti a bordo. Intanto, al vertice G20 di Osaka, **il premier Giuseppe Conte ha incontrato il collega olandese Mark Rutte. Della vicenda Sea Watch si sta occupando anche la commissione europea.** Una soluzione sembra dietro l'angolo, ma le notizie si rincorrono. I legali della Sea Watch hanno presentato un esposto alla Procura di Agrigento, alla magistratura si rivolge anche **Matteo Salvini** che spera in provvedimenti severi nei confronti della capitana **Carola Rackete**. Il premier Conte ha definito «gravissimo» il comportamento della Rackete. Ma Salvini usa toni duri anche nei confronti del governo olandese, visto che la nave batte la bandiera dei Paesi Bassi. E lo scontro rischia di acuirsi. **Ieri Davide Faraone ha realizzato una diretta via Facebook dalla nave,** documentando la presenza dei parlamentari, e ha raccontato anche altre verità. **A Lampedusa,** contrariamente alle notizie più ricorrenti, **i migranti continuano ad arrivare.** Sedici sono arrivati stamattina, altri undici ieri e 9 il giorno prima. Sono stati **un centinaio negli ultimi giorni.** Sfuggono ai controlli, si infilano con la loro barche nelle calette. Vengono prelevati dalle forze dell'ordine e trasportati nel centro di contrada Imbriacola e, subito dopo, trasferiti altrove. Il centro di contrada Imbriacola, ormai, non è più un centro di accoglienza. «Qui c'è il cimitero dei barchini – afferma Faraone – stanno diventando veramente tanti nell'isola. È la conferma che gli sbarchi ci sono». I migranti salvati dalla Sea Watch sono solo più sfortunati: per loro, dopo essere saliti sulla nave delle Ong, è iniziata l'odissea. Ma è una vicenda che si è ripetuta più volte in questi mesi. **Per gli abitanti** di Lampedusa, tanta attenzione attorno all'isola viene vissuta spesso con **un pizzico di insofferenza.** «Vediamo i politici venire qui per i migranti – afferma qualcuno – è giusto. Ma chi pensa all'isola? Qui i servizi mancano e spesso l'ambulanza è impegnata per i migranti. **Lampedusa non è solo immigrazione.** In questi giorni, l'isola è piena di turisti. È necessario garantire loro dei servizi». E nella parrocchia di San Gerlando, dove un gruppo di persone, con il parroco, **don Carmelo La Magra,** hanno dormito all'aperto, sul sagrato, nelle stesse condizioni dei migranti, per solidarietà con chi soffre a bordo di una nave, si è deciso di cambiare forma della protesta. Ma soprattutto di trasformarla in preghiera. Dalle 22, i parrocchiani saranno in chiesa. **E dal mondo cattolico è partito un appello al presidente Conte perché consenta lo sbarco immediato:** l'iniziativa è partita dall'Azione Cattolica Italiana. La richiesta ha trovato la condivisione di Centro Astalli, Comunità Papa Giovanni XXIII, Focsiv, Masci, Meic e Movimento dei Focolari Italia. «Chiediamo alle istituzioni – si legge nell'appello - il coraggio di rinunciare a una inutile prova di forza, dimostrando un sussulto di umanità che renderebbe orgogliosi gli italiani».